

“E’ necessario agire in modo deciso contro le compagnie straniere, che stanno interrompendo le loro operazioni in Russia, e ci sono soluzioni legali al riguardo”. Così **Putin** si è espresso nei giorni scorsi, minacciando il fallimento accelerato e la successiva nazionalizzazione delle società che hanno deciso di lasciare la Russia.

Il ministro delle finanze russo, **Anton Siluanov**, ha aggiunto qualche dettaglio, affermando che la procedura di fallimento verrà varata entro 3-6 mesi. Il ministro ha dichiarato all’agenzia russa Tass: *“Abbiamo previsto e sviluppato un meccanismo speciale: il fallimento accelerato che prevede l’amministrazione temporanea accelerata e la vendita delle società.”*

La procedura è stata proposta dal partito di governo, Russia Unita, e riguarderebbe le imprese con partecipazioni detenute da società straniere dei *“Paesi ostili”* per una quota superiore al 25% del capitale. Queste aziende avrebbero 2 opzioni: riprendere le attività o cedere le loro quote, lasciando attività e dipendenti. Se non acconsentono, si avvierebbe la procedura accelerata e la successiva vendita all’asta delle quote.

© riproduzione riservata pubblicato il 16 / 03 / 2022